

Nel 1171, trattili in inganno, lo stesso imperatore ne fa arrestare 20 000.

Trascorsi cinque anni dalla strage dei latini in Constantinopoli (1182), i beni confiscati vengono restituiti ai sudditi della Repubblica; e a risarcimento dei tesori perduti in danaro, gioie e mercanzie, vengono loro assegnati anche i quartieri e gli sbarchi dei francesi e dei tedeschi.

Intanto mercanti veneziani sono ad Abido, a Filadelfia, ad ~~Adrianopoli~~ — la «prima vedigia dei Turchini», quando si riversano nella penisola ~~balcanica~~; veneziani si incontrano a Rodosto, ad Almiro, a ~~Costantinopoli~~, da un lato racconta Niceta, approdano gli italiani dall'altro gli asiatici. Anche Modone e ~~Corinto~~ Morèa, dette «oculi» σ. 70

capitales communis in un ~~senato~~ del Senato, appartengono nel 1204 a Venezia che le trasforma in colonie militari con governatori di castello. E le appartiene l'isola di Creta — Alcune delle Cicladi, le Sporadi, l'Acaruània, l'Etòlia, una parte dell'Albania, le isole Jonie, oltre la colonia di Almiro, Gallipoli, ~~Muntixianae~~, ~~Sigopxamo~~ nel Chersoneso tracio, ~~Pamium~~, ~~Rodosto~~, ~~Eraclea~~ sul Mar di Marmara, ~~Arcadiopoli~~, la moderna Lüle Burgaz, sulla strada ~~Biz~~ Bisanzio-Adrianopoli, e la stessa ~~Adrianopoli~~ sono dominio veneziano, attorno alle signorie e ai principati sorgendo e afforzandosi sempre nuove colonie italiane.

Paolo
Revelli:
L'Italia
e il Mar
di Levante
Milano
1912, 68



Tre ottavi di Constantinopoli, e un arsenale nel Corno d' Oro son proprietà della Repubblica; il quartiere veneziano è ingrandito da un "castrum" che lo difende; il primo podestà, capo della colonia in Bisanzio, governatore di tutti i possedimenti in Romania, lo ricinge di mura.

Esì pensa a trasferire à Constantinopoli la residenza del doge Enrico Dandolo.

Dal primo riconoscimento di autonomia ai veneziani del Corno c. 110 d' Oro, è una serie ininterrotta di concessioni, di trattati, di bolle imperiali.

Nuclei sparsi di popolazione italica, arricchiti dalla fortuna delle armi o dal cunto sostar dei commerci, si fissano stabilmente dal Delta alla Tauride, à Bisanzio, nei porti o nelle città interne della Delta sulla costa orientale, dal tutto il Mar di Levante e il Mar Maggiore. E resiston talora così tenacemente agli elementi distruttori, al capriccio politico bizantino, amico o inimico, alle pressioni ambiziose rivali, al flusso e riflusso dei commerci, all' improvviso tramutar della storia e dei destini della madre patria, e da questa traggono una così durezza struttura politica e sociale, una così ordinata e resistente compagine, da potersi chiamare colonie, ferenziate, perciò, radicalmente dalle semplici fattorie o stazioni commerciali subitamente create e disciolte sui piani improvvisati dalla strategia dei commerci.

Così i quartieri d' Aczi e di Tiro, e molti degli stanziamenti veneziani dal golfo di Volo, ove sorgera Almiro, al mare di Marmara, ove fioriva il commercio di Rodosto; della nuova Babilonia, presso il limite del Delta, alle falde del Carmelo, ad Antiochia, ad Abido, dal golfo di Tessalonica à Filadelfie.

Così i quartieri degli amalfitani e pisani a Gerusalemme e Antiochia,
 Tripoli di Siria e Laodicea; quelli dei pisani a Giaffa e a
 Tiro, ad Ascalona e ad Acri; quelli dei genovesi da Giaffa
 a Cesarea, da Acri a Gerusalemme, da Laodicea a Berito. ---
 Ciascuna colonia ha nome dalla città colonizzatrice, anche
 se i coloni non provengono da un'unica città, da un'unica
 regione, anche se i campani, veneti, liguri e toscani, si
 aggiungono pugliesi, marchigiani e lombardi. ---

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΑΙ